



Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" del CAI Torino

Le sale ed il bar-ristorante (tel. 011 660 03 02) sono a disposizione dei Soci con il seguente orario:

- * lunedì chiuso tutto il giorno
- * dal martedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 24
- * domenica, dalle ore 9 alle 15

Si ricorda che per ogni utilizzo per attività sezionale delle sale del Centro Incontri diverso da quello concordato con Sottosezioni e Gruppi, è necessario inoltrare richiesta alla Commissione Monte dei Cappuccini tramite la segreteria di Via Barbaroux 1. L'utilizzo della Sala degli Stemmi, anche per attività sezionale, è concesso ad insindacabile giudizio della Commissione e dietro richiesta scritta presentata 30 gg. prima.

Piano di utilizzo continuativo delle sale del Centro Incontri (Orario serale dalle 21 alle 24, in vigore dal 9.3.2000)

Sale	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
Ex Biliardo	Chiuso	Coro "Edelweiss"		Scuola "Motti"	Scuola "Gervasutti"
Sala Sociale	Chiuso	Coro "Edelweiss"	SUCAI	Gr. Giovanile ³ CRT ⁴	UET
Ex Rossa	Chiuso	Coro "Edelweiss"	SUCAI	Scuola Fondo ⁵ Gr. Giovanile	UET
Saletta 2° piano	Chiuso	C.A.A. ¹ T.A.M. ²		Bessanese	
STEMMI	Chiuso	Coro "Edelweiss"	⊖	⊖	⊖

Legenda:

- 1 Commissione Attività Alpinistiche: utilizzo occasionale
- 2 Commissione Tutela Ambiente Montano: si riunisce ogni due mesi
- 3 Il Gruppo Giovanile ha la disponibilità di questa sala anche dalle 18.30 alle 19.30
- 4 Utilizzo occasionale: la Sottosezione CRAL/CRT ha la sede sociale in via Barbaroux 1
- 5 Scuola di Sci di Fondo Escursionistico: si riunisce dal 15 ottobre al 30 aprile; negli altri mesi la sala è utilizzata dal Gruppo Giovanile
- 6 L'orario della domenica è dalle 9 alle 15 anche per la disponibilità delle sale

Polvere di stelle... Alpine

«Che l'alpinismo sia cultura, e non semplicemente uno sport, è provato dal fatto che ha prodotto e continua a produrre un'immensa letteratura, quale non si sogna nessuna delle attività più propriamente e strettamente sportive».

Massimo Mila

MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO



Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Enzo Bragante - Ilaria Carpen - Luigi Cocco - Daria Conti - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Giorgio Pettigiani - Piero Reposi - Laura Spagnolini

Orari di segreteria:

dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30; giovedì sera 21,00 - 22,30

E-mail: cai.torino@iol.it

Anno 55° - n. 10/2000 - Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 (Filiale di Torino)

NOVEMBRE 2000



Il Monte Penna, meta della "gita del mese".

ARGOMENTI

Del canto di montagna

di Marco Lavezzo

Il CAI di Torino festeggia in questi giorni il cinquantesimo di fondazione del Coro Edelweiss. L'occasione è propizia per parlare del canto di montagna, per capire un po' meglio questa forma di espressione. Non è solo musica o intrattenimento, né solamente folklore. Il canto di montagna è molto più di tutto questo: è parte della storia culturale popolare delle valli alpine.

Questa semplice affermazione racchiude in sé i motivi per i quali esso è oggi ignorato o al più considerato come obsoleto. La cultura è cambiata: sono cambiati i mezzi di comunicazione e di istruzione e con essi è superata la tradizione popolare, nel senso del tramandarsi della cultura nel popolo. Del resto, il concetto stesso di popolo è mutato: un tempo, neppure troppo lontano, ogni valle aveva la propria identità, distinta dalla valle confinante, diversa persino da paese a paese. Identità che si riconosceva nelle sfumature dialettali, nelle multiformi tradizioni popolari.

La gente delle valli era per la più parte illetterata, eppure ha tramandato sino a noi una cultura ricca, ha formato e trasmesso finanche una vera e propria letteratura. Una letteratura orale, che risale al medioevo e a tempi anche più antichi, che ci è giunta sotto forma di fiabe e di canti. "I canti della montagna sono i canti della Patria, sono i canti che il padre insegna al figlio, che la madre canta, con lieve rossore di pudicizia, quando la figlia è lì ad ascoltare; ma sempre poesia, sempre nuova e sempre bella." Così recita l'introduzione ad un canzoniere alpino.

Quei canti, quella "poesia sempre nuova e sempre bella", esprimono il sentimento di un luogo, la saggezza di una popolazione, l'allegria e la tristezza della vita quotidiana, lontana dai fasti del palazzo, avulsa dalle tendenze letterarie, a volte anche dalla grammatica. La spontaneità e l'immediatezza sono quanto ancora oggi colpiscono l'uditore attento. Il canto popolare ci riporta ad un tipo di comunicazione e di vita comunitaria, propria delle nostre regioni rurali, che più non esiste. Era un modo di comunicare idee e valori comuni, una letteratura che ammaestrava o confortava, una sorta di educazione, un narrare di situazioni tipiche necessario al funzionamento e al mantenimento dell'organizzazione sociale. Si trasmettevano messaggi con un particolare linguaggio, morale e al contempo formale. Il canto segnava, come un rituale, i vari momenti della vita di una comunità, specialmente quando tutta o buona parte di essa era riunita: le veglie, i lavori di gruppo come la spogliatura della meliga, la tessitura e la filatura, il lavare i panni, oppure durante le pause del lavoro e al termine dei convivi. Vecchi e giovani, grandi e piccini erano presenti.

Compaiono allora nei canti le leggi della comunità, non quelle scritte, ma la coscienza collettiva. Ciò che colpisce è infatti la ricorrenza di tipi e motivi costanti: la pastorella, il

lupo, il gentil galante, lo straniero, l'amore; oppure il matrimonio, il tradimento e la fedeltà, la verginità delle ragazze; poi la guerra e l'emigrazione, la partenza e il distacco, la nostalgia, la speranza nell'attesa, il dolore per la disgrazia.

La ragazza mandata a pascolare, ad esempio, era in tal modo istruita: sapeva in anticipo che doveva stare attenta agli agnellini contro il lupo e gli altri predatori, di diffidare degli sconosciuti, che in qualche modo doveva essere grata a chi l'avesse aiutata; viceversa ai ragazzi si insegnava a prestare aiuto in caso di necessità, a non approfittare delle situazioni, a comportarsi con galanteria, a mantenersi fedeli negli affetti e alla famiglia.

I testi sono il riflesso della vita comune, un catalogo di destini indirizzati a chi è in quella parte della vita in cui si costruisce il proprio destino. La funzione sociale del canto infatti è paragonabile a quella della fiaba, ma con percorsi diametralmente opposti. La fiaba è un gioco sicuro, non ansioso, perché è prevista la certezza della soluzione positiva: la fiaba dà fiducia e non ha il finale moralistico della favola. Per questo si racconta ai bimbi. Quando però i bambini crescono, diventano adolescenti, si affacciano alla dura realtà della vita, non sono più turbati dai sogni inquietanti e hanno capito che orchi e fate sono frutto di pura fantasia. Devono però imparare a comportarsi in società, conoscerne le regole: i protagonisti dei canti sono sovente giovani, le loro attività e i loro sentimenti sono gli stessi degli uditori. Insomma, sono comuni mortali. E la morte stessa compare in alcuni canti. Non sempre il finale è felice: sono le fiabe a terminare col "e vissero felici e contenti". Il ripetere i testi in forma musicale rende più facile ricordare le parole associate, la melodia mitiga il turbamento psicologico indotto dal finale commovente e tuttavia ammaestra.

Il canto popolare è sì letteratura, intesa come espressione culturale di un popolo, ma letteratura non scritta, tramandata di bocca in bocca. E in queste ripetute fasi si trasformava, si adattava, si applicava alla situazione contingente. Esso acquista una forma definitiva soltanto quando è espulso dall'ambito del parlare vivo, dal contesto pragmatico in cui è stato prodotto e nel quale veniva perpetuato. Quando, cioè, la sua esecuzione è affidata definitivamente alla scrittura. Quella versione non è più soggetta a modificazioni continue, esce dal contesto popolare e si interrompe il processo di tradizione. Questo è il destino di tutti i canti, il cui testo e la cui melodia sono ormai "immortalati" in un canzoniere. Ma proprio in questo risiede la peculiarità della cultura "tradizionale": anziché essere "immortalata", essa muore nel momento stesso in cui esce dal campo dell'oralità per fissarsi in uno scritto. Quando cessa di essere orale, perde la sua vitalità e viene consegnata alla Storia.

Questo è il motivo per cui molti giovani, quando ascoltano un canto tradizionale di montagna, mostrano sovente un sorriso di compiacimento sulle labbra, che cela un velo di commiserazione per una nostalgia fuori tempo: il genere musicale è sicuramente lontano dalle tendenze attuali, i testi non hanno più nulla da comunicare alla moderna società.

La tradizione non è più. Tuttavia è giusto che sopravvivano testi e melodie. Nuove motivazioni possono fare apprezzare

all'uomo moderno questa antica forma di cultura. La Scuola ignora tali espressioni popolari. Certo non possiamo confondere la primizia di serra col fiore di campo: ben altra cosa è la storia della musica, inarrivabile il confronto con la storia della letteratura. Tuttavia è parte della nostra Storia, della cultura delle nostre terre, del nostro "popolo", e non merita certo l'oblio. Ecco allora il compito dell'Edelweiss, della SAT e degli altri numerosi cori: far sì che le nuove generazioni possano conoscere vecchi e nuovi canti di montagna, resi gradevoli da armonizzazioni elaborate a firma di grandi maestri della musica, come quelle di Arturo Benedetti Michelangeli, ad esempio. La riscoperta di antiche melodie e un'accurata ricerca filologica consentono una moderna fruizione ludica di questa antica espressione culturale. Del resto nella società attuale, dominata da ben altri mezzi di comunicazione, è questo l'unico modo per garantirne la sopravvivenza. Con l'inserimento di novità: diversi canti di montagna, oggi amati e sovente intonati, ritenuti tradizionali, sono invece recenti e recano la firma di un autore, sono protetti dal "copyright": non appartengono al popolo, anche se da esso sono stati adottati.

Se la funzione sociale ed educativa è ormai persa, perché obsoleta, il canto di montagna diventa allora strumento per nuove emozioni. Se il significato del testo è ormai secondario, acquista valore la musica. E qui si scoprono inattese ed interessanti caratteristiche delle antiche melodie montane, che le armonizzazioni e le interpretazioni dei cori sanno esaltare, a volte in maniera mirabile. Giuseppe Mazzotti, nell'introduzione ai "Canti della montagna, dal repertorio del coro della SAT" (1961), ci propone a tal proposito una bella riflessione, forse un po' romantica ma certamente suggestiva:

«... La linea melodica delle canzoni popolari aderisce agli aspetti e soprattutto al profilo del paesaggio. Una stessa canzone muta per insensibili sfumature da luogo a luogo, si direbbe secondo una legge analoga a quella che regola il mutar dell'accento della lingua e dei dialetti d'ogni paese. Le canzoni alpine, in ispecial modo, risentono dell'ambiente in cui sono fiorite. Le note lunghe, abbandonate, esprimono l'ampiezza delle valli, come per un bisogno di adagiarsi e disperdersi in lontananza. Le note acute, gutturali, saltellanti dei gridi dei montanari ripetono musicalmente gli aridi aspetti delle dentellate guglie rocciose. Su questi acuti, come nei larghi accompagnamenti delle voci basse nei cori, si distende un velo di malinconia, espressione della solitudine. Risonanze ed echi sorgono naturali dalle alte pareti, dal fondo delle valli. E il respiro spazioso, le lunghe pause, quasi per accogliere nel canto lo stesso silenzio dei monti in cui vibra ancora l'armonia delle ultime note! In quei momenti sembra che i cantori tacciano per ascoltare. E poi le riprese impetuose, come raffiche di vento nelle foreste, presto calmate e modulate nello stormir delle fronde...».

Sarà dunque la nostra sensibilità di alpinisti a far rivivere, o almeno sopravvivere, i canti della montagna: un'espressione antica, che sa essere moderna giacché tramanda nel tempo immortali emozioni.

VITA della SEZIONE

*Programmi, attività e iniziative
di Sottosezioni, Gruppi,
Commissioni e Scuole*

La gita del mese

a cura di **Mauro Brusa**

Questa rubrica si propone di promuovere l'uscita sociale ritenuta più interessante, a giudizio della Redazione, tra quelle del programma coordinato, nello spirito che ha contribuito alla sua realizzazione.

Monte Aiona e Monte Penna: gita intersezionale sull'Appennino ligure

A conclusione definitiva della stagione escursionistica non poteva mancare una gita organizzata collegialmente, che vede la partecipazione delle Sottosezioni CRAL/CRT, UET e del Gruppo Giovanile, con la collaborazione della Sezione di Chiavari, con la quale abbiamo già svolto, con reciproca soddisfazione, diverse attività.

L'uscita si svolge nel Parco Naturale Regionale dell'Aveto (GE). L'itinerario va percorso preferibilmente in tarda estate o in autunno, quando il bosco si accende di vari colori. Il paesaggio, dominato dalle maggiori cime dell'Appennino ligure, tra i 1600 e 1800 metri di altitudine, ricorda aree alpine centro europee anche per i pascoli, mantenuti dalle attività di allevamento bovino, con produzione di un tipico formaggio. Piante insettivore vegetano sulle sponde di laghetti incastonati nella foresta delle Lame, cuore del Parco. In futuro sarà possibile visitare una profonda miniera di manganese con un suggestivo trenino. Notevoli sono gli insediamenti storici di origine rurale e gli edifici sacri come l'antica Abbazia di Borzone.

Il programma prevede, per il pomeriggio del sabato, la salita al Monte Aiona, rilievo poco appariscente, ma interessante per le sue peculiarità storiche e botaniche. Sulle sue pendici, infatti, sono stati rinvenuti reperti litici dell'età preistorica che fanno supporre insediamenti umani risalenti alla notte dei tempi; si trovano, inoltre, alcuni laghetti glaciali (caso unico per l'Appennino ligure), sul fondo di uno dei quali si trovano tronchi fossili di abete datati a 2600 anni fa. È una zona morfologicamente complessa, che in un'estensione ristretta racchiude molte tipologie differenti.

La cena ed il pernottamento al rifugio "Pratomollo" (privato), situato in un'oasi prativa ricca di peculiarità botaniche, sarà una piacevole occasione per rinsaldare la socialità espressa da questo tipo di escursioni.

Il secondo giorno si salirà il Monte Penna, caratterizzato da pareti di roccia vulcanica che si ergono verticali, tra i cui anfratti - nei secoli XVI e XVII - trovavano sicuro rifugio i briganti che infestavano la zona, confinante fino al 1860 col Ducato di Parma.

La parte finale dell'ascensione, non obbligatoria, è sconsigliata a chi soffre di vertigini per l'esposizione di alcuni passaggi.

L'escursione è in programma per il 4 e 5 novembre a cura delle Sottosezioni UET, CRAL/CRT e del Gruppo Giovanile con la partecipazione della Sezione di Chiavari.

Gite in collaborazione e intersezionali

4 e 5 novembre: Monte Aiona 1701 m e Monte Penna 1735 m - E Appennino ligure

1° g. - Partenza: Passo Bocco 956 m; dislivello: 542 m; tempo: 2 h 45'

2° g. - Partenza: rif. "Prato Mollo" 1498 m; dislivello: 237 m; tempo: 7 h (giro completo)

Colori e fragranze dei boschi d'autunno sui monti temperati dal mare, per l'ultima gita intersezionale dell'anno. Percorso ricco di spunti storici.

Organizzazione: CAI di Chiavari; Gruppo Giovanile, Sottosezioni UET e CRAL/CRT

Capi gita: S. Mazzino (AAG); M. Brusa (AE, Direttore), R. Brocchi, R. Miletto (AE), L. Motrassini (AE); L. Spagnolini; L. Marchisio (AE).

Iscrizioni: entro giovedì 2.11

26 novembre: Avigliana - Torino - T

Partenza: Avigliana 383 m; dislivello 100 m; tempo: 6 h

Nel costituendo parco fluviale della Dora, camminata da Avigliana al parco della Pellerina.

Organizzazione: Sottosezione CRAL/ CRT e Comm. TAM

Capi gita: L. Marchisio (AE), R. Parri

Iscrizioni: giovedì 23.11 c/o Sez. di Torino

È convocata per venerdì **24 novembre 2000**
alle ore 20 in prima convocazione e
alle ore 21 in seconda convocazione
presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" del
CAI Torino, via Giardino 48, Torino
1° ASSEMBLEA ORDINARIA
dei Soci della Sezione di Torino del CAI con il seguente

Ordine del Giorno:

- 1 - Approvazione dei verbali delle Assemblee Ordinaria e Straordinaria del 31 marzo 2000
- 2 - Relazione del Presidente
- 3 - Elezione di 6 Consiglieri e di 1 revisore dei conti
- 4 - Premiazione dei Soci venticinquennali e cinquantennali
- 5 - Bilancio preventivo
- 6 - Quote associative
- 7 - Varie ed eventuali

Verbale Assemblea Straordinaria del 31 marzo 2000

L'anno duemila ed il giorno trentuno del mese di marzo, in Torino, via Giardino n.48, alle ore ventuno e minuti quindici.

Avanti a me dottor Paolo Bonomo, notaio in Torino, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, senza l'assistenza dei testimoni per espressa rinuncia fattane dal comparante, con il mio consenso;

è personalmente comparso il signor:

FERRERO Roberto Vittorio Giovanni, nato a Torino il giorno 1 febbraio 1955, commercialista, residente in Torino, via Maria Vittoria n. 48, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Presidente dell'Associazione:

"CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Torino" siglabile "C.A.I. - Sezione di Torino", con sede in Torino (TO), via Barbaux n. 1, codice fiscale 80062110012, costituita con atto a mio rogito in data 21 gennaio 1988, registrato a Rivoli in data 4 febbraio 1988 al n. 503/A1 e giuridicamente riconosciuta con delibera della Giunta regionale del Piemonte in data 7 ottobre 1988, protocollo n. 1614.

Detto comparante della cui identità personale, qualifica e poteri io notaio sono certo, mi chiede di redigere il verbale dell'assemblea straordinaria della predetta associazione, convocata per questo giorno, ora e luogo, mediante avviso esposto nella sede sociale il giorno 13 marzo 2000 e pubblicato sul giornale dell'associazione "Monti e Valli" del mese di marzo 2000, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Approvazione di un nuovo testo dello statuto sociale

Aderendo alla fattami istanza io notaio dò atto di quanto segue: assume la presidenza dell'assemblea, a norma di statuto e per unanime designazione dei presenti, il sopra comparso Presidente, signor Ferrero Roberto Vittorio Giovanni, il quale:

constatato che, oltre ad esso Presidente, sono presenti i signori Bragante Vincenzo, Formica Daniela, Reposi Pietro, Coccolo Luigi e Brunati Riccardo componenti del consiglio direttivo e tredici soci e così per un totale di diciannove soci dell'associazione mentre hanno giustificato l'assenza gli altri componenti del consiglio direttivo ed i membri del Collegio dei Revisori dei Conti;

dato atto che i presenti dichiarano di essere edotti sull'argomento posto all'ordine del giorno e di non opporsi alla sua discussione:

dichiara la presente assemblea validamente costituita, ed atta quindi a discutere e deliberare sul sopra riportato ordine del giorno.

Aperta l'adunanza ed esaminando la parte straordinaria dell'ordine del giorno il Presidente informa l'assemblea dell'opportunità di adeguare lo statuto sociale meglio precisando gli scopi e la attività dell'associazione e recependo le indicazioni dello statuto e del regolamento generale del CAI.

Dà quindi lettura del nuovo testo dello statuto sociale ed invita quindi l'assemblea a deliberare.

Quest'ultima dopo breve ed approfondita discussione, all'unanimità degli intervenuti e così con il voto favorevole di diciannove soci.

DELIBERA

di approvare il nuovo testo dello statuto sociale così come letto dal Presidente in sede di discussione;

di delegare al signor Ferrero Roberto Vittorio Giovanni tutti i poteri necessari ad apportare al presente verbale tutte quelle modifiche, soppressioni ed aggiunte che venissero richieste al fine dell'approvazione da parte degli Organi competenti.

Null'altro essendovi da deliberare e più nessuno chiedendo la parola la seduta è tolta alle ore ventuno e minuti cinquanta.

Il Presidente mi chiede di allegare al presente atto il nuovo testo dello statuto sociale, che io notaio, previa sottoscrizione del comparante e mia, allego sotto la lettera "A", omissane la lettura per dispensa avuta.

Ai sensi dell'articolo 24 del vigente statuto sociale l'approvazione del nuovo testo dello statuto sociale avrà efficacia solo dopo l'approvazione da parte del Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano a norma degli articoli 27 e 12 dello statuto generale del C.A.I. Le spese del presente atto e relative sono a carico dell'associazione.

Richiesto io notaio ricevo il presente atto scritto a mano e a macchina da me e da persone di mia fiducia, da me letto al comparante che lo approva e con me notaio lo sottoscrive.

Occupi il presente atti cinque pagine fin qui di due fogli

Roberto Vittorio Giovanni FERRERO

Paolo BONOMO notaio

Verbale Assemblea Ordinaria del 31 marzo 2000

Dopo la parte Straordinaria dell'Assemblea si discute alle ore 22.00 della parte Ordinaria.

Si passa ad un minuto di raccoglimento in ricordo dei Soci defunti tra cui il sig. Toni Ortelli, e il sig. Roberto Talanti.

1° punto O.d.G: il verbale dell'Assemblea precedente viene approvato all'unanimità.

2° punto O.d.G: il Presidente relaziona sulle attività della Sezione che sono molteplici:

- molti gruppi e scuole promuovono attività alternative quali racchette da neve e bici; si stanno coinvolgendo i bambini nelle nostre gite; la Sezione ha una grande cultura e una grande scelta di attività;

- "Scandere": dopo alcuni anni di assenza, quest'anno è stato pubblicato.

- Rifugi: occorre adeguarsi velocemente alle varie normative;

- Coro Edelweiss: quest'anno si festeggia il 50le;

- Museo della Montagna: sempre più apprezzato e conosciuto anche in ambito internazionale;

- Centro Incontri: in continua crescita di attività.

Il Presidente informa che sono stati richiesti dei finanziamenti per poter ristrutturare i rifugi di proprietà; è previsto il trasferimento della Biblioteca al Monte dei Cappuccini.

3° punto O.d.G: dopo una breve informativa sui conti del bilancio e la lettura della relazione dei Revisori dei Conti, si passa all'approvazione del Bilancio con nessun contrario e 1 astenuto. Null'altro essendoci da discutere la riunione termina alle ore 22.30.

Proiezioni

Giovedì **16 novembre**, alle ore 21, nella sede di via Barbaroux 1, proiezione di filmati su: *Capodanno nell'Acacous (Libia)* e *Gita sociale sci alpinistica GEAT al Monte Toubkal (Alto Atlante - Marocco)*. Riprese di Alberto Marchionni, montaggio di Giuliano Ferrero.

Sottosezione di Settimo T.se

5 novembre: Monte Galero 1708 m - E - Valtanaro

Partenza: Colle S. Bernardino di Garessio; disl. in salita 760 m.

19 novembre: Monte Pilone 1428 m - E - Val Casternone

Partenza: Valdellatorre; dislivello in salita 950 m.

Sottosezione UET

3 e 4 novembre: vedi rubrica "Gite in collaborazione"



Martedì 7 novembre 2000 alle ore 18.30
si celebrerà presso la chiesa di S. Maria del Monte
(Monte dei Cappuccini)

la Santa Messa

concelebrata da diversi sacerdoti amici del CAI

in ricordo dei Soci defunti

Canti eseguiti dal Coro "Edelweiss"

Commissione Tutela Ambiente Montano



**12 novembre: Tra i villaggi Walser - E
Val d'Otro**

Partenza: Alagna 1150 m; disl.: 650 m; tempo: 2 h 30'

Stupenda architettura Walser in una conca alpestre.

Capi gita: F. Barneaud, P. F. Bertone

Iscrizioni: giovedì 9.11 c/o UGET

26 novembre: vedi rubrica "Gite in collaborazione"

Gruppo Giovanile



Dopo una stagione non particolarmente esaltante, prima del "letargo" invernale abbiamo ancora una opportunità per trascorrere un fine settimana in allegria, là dove i monti incontrano il mare: si tratta della gita sull'Appennino ligure del...

3 e 4 novembre: vedi rubrica "Gite in collaborazione"

Sottosezione CRAL/CRT

CRAL CRT

a cura di **Lodovico Marchisio**

3 e 4 novembre: vedi rubrica "Gite in collaborazione"

26 novembre: vedi rubrica "Gite in collaborazione"

27 novembre: Sala Conferenze Teatro Torino Esposizioni Sala A di C.so Massimo D'Azeglio 15 - Torino, ore 21. Ingresso Gratuito. Programma della serata: presentazione del programma 2001 con intervento della delegazione francese di St. Jean de Maurienne con il Presidente del CAF locale Christian Frick e della Direttrice dell'Ufficio del Turismo Genevieve de Faucigny che offrirà a tutti i convenuti in sala prodotti tipici; presentazione del filmato italo-francese realizzato da Giancarlo Granata e da un operatore di St. Jean, lo scorso anno durante la gita autunnale del CAI e del CAF; presentazione del diorama "Professione Guida", trent'anni di attività attorno al mondo nei posti più spettacolari del nostro Pianeta per vivere e soprattutto far vivere al cliente le emozioni dei grandi viaggi e delle grandi esplorazioni raccontate da una delle più belle figure della professione: Alberto Re, Presidente Nazionale delle Guide Alpine Italiane; la Banda, il Corpo Musicale e le Majorettes di Grugliasco allietteranno i convenuti con brani musicali, canzoni di montagna ed esibizioni delle majorettes.

Il 15 e 16 settembre si è tenuto a Torino il tanto atteso incontro con la delegazione del CAF della Maurienne, guidata dal Presidente Christian Frick, per concordare alcune attività invernali ed estive da svolgersi in collaborazione. La nostra Sezione era rappresentata dal Vice presidente Gigi Lombardi. Hanno inoltre partecipato all'incontro il Presidente nazionale dell' Guide Alpine Alberto Re ed il responsabile per l'UGET della Commissione TAM Giorgio Gnocchi. Al termine dei lavori, la delegazione francese è stata condotta a visitare il Museomontagna. L'incontro ha voluto essere il suggello di una collaborazione già sperimentata per l'inverno, e al tempo stesso punto di partenza per nuove iniziative, a rinfrescare gli antichi legami culturali tra la nostra regione e la Savoia.

Sottosezione di Chieri

a cura di Marco Lavezzo e Beppe Boccassi

VENERDI 17 NOVEMBRE 2000

è indetta l'annuale

ASSEMBLEA DEI SOCI

della Sottosezione di Chieri

alle ore 21.00 presso la sede dell'Associazione Nazionale Alpini in via della Pace n° 14

L'Assemblea annuale dei Soci è la circostanza più importante nella vita della Sottosezione e tutti i Soci ordinari, familiari e giovani hanno diritto a parteciparvi. E' infatti l'occasione migliore per ripensare alle attività svolte, raccogliendo, con l'aiuto di tutti, osservazioni, plausi o biasimi: l'analisi critica delle esperienze passate permette di migliorarsi. Nel contempo verranno presentati i programmi delle attività e le tante iniziative che ci accompagneranno nel prossimo anno.

Appuntamenti Sociali

Al termine dell'anno sociale, la chiusura delle attività sarà segnata, come di consueto, dai tradizionali appuntamenti riservati all'allegria e al raccoglimento, previsti nella giornata di sabato **25 novembre**:

- Alle ore 16.00, presso il cimitero di Chieri, sarà deposto un **mazzo di fiori** a ricordo e in suffragio di tutti i soci ed amici del CAI deceduti nel corso degli anni;
- Alle ore 18.30 nella chiesa di S. Margherita (oratorio salesiano San Luigi), don Andrea Angeleri celebrerà la **Santa Messa** di ringraziamento per l'anno sociale trascorso e di suffragio per i nostri defunti;
- Alle ore 20.00 seguirà il **tradizionale convivio** di fine anno. Prenotazioni in sede o nel corso dell'Assemblea.

Sci di fondo

La Sottosezione di Chieri, organizza anche per la stagione invernale 2001 un programma di uscite per la pratica dello sci di fondo in pista. Le località verranno scelte, a seconda dell'innervamento, tra i più qualificati ed attrezzati centri del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Il programma prevede 5 uscite in pullman nelle seguenti Domesniche: 21 gennaio, 4 e 18 febbraio, 4 e 18 marzo 2001.

Corso di sci di fondo

Abbinato alle uscite collettive si svolgerà il corso per l'apprendimento dello sci di fondo. Esso è rivolto sia a coloro che si avvicinano per la prima volta a questa disciplina sia a coloro i quali intendono migliorare le capacità già acquisite.

Il corso, tenuto da Maestro FISCI di sci di fondo, comprende 7,5 ore di lezione complessive. I partecipanti saranno suddivisi in classi omogenee in funzione delle singole capacità.

Iscrizioni il giovedì sera dalle 21.00 alle 22.30 presso la sede di piazza Pellico, 3.

Apertura delle iscrizioni: giovedì 2/11/2000

Termine ultimo per le iscrizioni: 7/12/2000 (salvo esaurimento posti).

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"



La musica, la gente, i monti. Tradizioni e presenze del canto popolare.

Promosso dalla Regione Piemonte, dal Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi", da "La Stampa" e dal Coro "Edelweiss" del CAI Torino, è un convegno di due giorni che si tiene il 3 e 4 novembre al Museomontagna. Intervengono noti gruppi musicali con esecuzioni dal vivo, che faranno conoscere al pubblico, mettendo a confronto il risultato dei loro studi, l'immenso valore di questa tradizione che non è solo repertorio antico, ma, come dice il titolo appunto, presenza e ricchezza del nostro patrimonio culturale.

Mostre temporanee

A causa di improcrastinabili lavori di manutenzione e adeguamento, per tutto il mese di novembre l'area destinata alle mostre temporanee è inagibile. Salvo imprevisti, sarà nuovamente pronta ad accogliere il pubblico, totalmente rinnovata, a partire dalla metà di dicembre con la mostra "**Luis Trenker, il mito della montagna in celluloido**". A dieci anni dalla scomparsa del notissimo regista e attore, l'esposizione farà il punto sulla figura di Luis Trenker, divenuto col tempo un vero personaggio mitico. Verranno ripercorse tutte le tappe della sua carriera attraverso foto, documenti, testimonianze e manifesti promozionali delle sue pellicole. Naturalmente non mancheranno i film.

Forte di Exilles

Il Forte di Exilles è aperto tutti i giorni dalle 10.30 alle 14.30 escluso il lunedì. Il biglietto d'ingresso permette di visitare la struttura e due aree museali (uniformi degli alpini, con innovative scenografie, ed evoluzione della fortezza) e comprende anche due percorsi di visita guidata.

Chi non potesse recarsi sul posto, può accontentarsi - con tutte le ovvie limitazioni - di una "visita virtuale" grazie al CD ROM e al film (formato VHS) acquistabili presso la biglietteria del Museomontagna. Per ulteriori informazioni, tel. 011 6604104.

Videomontagna 2000

30 ottobre - 5 novembre: Le Defi Du Khan Tengri

Le pericolose ascensioni in solitaria degli alpinisti russi (ed. francese).

6 - 12 novembre: El Río León

Con il kayak nelle rapide del fiume Indo, il leone, per gli indigeni (ed. spagnola).

13 - 19 novembre: Chasseurs a l'aigle

A caccia con l'aquila in Kazakistan: una tradizione che ha più di 4000 anni (ed. francese).

20 - 26 novembre: Matterhorn - Das Ist Der Gipfel!

Analisi storica e critica del Cervino, una vetta che è un vero fenomeno (ed. tedesca).

27 novembre - 3 dicembre: In eis und schnee

La vita e i film di Arnold Fanck, un maestro del cinema di montagna (ed. tedesca).

2000
videomontagna

L'organizzazione del CAI Torino: le commissioni di lavoro

La Sezione di Torino, come tutte le sezioni del CAI, è retta per Statuto da un Consiglio Direttivo eletto dall'Assemblea dei Soci. Per adempiere con snellezza alle finalità statutarie, il Consiglio Direttivo nomina e organizza delle apposite commissioni di lavoro. Esse, per ragioni di operatività, sono composte in tutto o in parte, di membri del Consiglio Direttivo.

Vediamo in questa breve rassegna quali sono le commissioni della nostra Sezione, da chi sono composte e di cosa si occupano. Ricordiamo che tutti i Soci di seguito citati prestano la loro opera volontariamente e gratuitamente, ragione per cui i nomi che compaiono sono sovente i medesimi.

Commissione Rifugi

Direttore: Roberto Ferrero; coordinatore: Marcello Bogetti; componenti: Luigi Coccolo, Rodolfo Fabrizi, Daniela Formica, Lino Fornelli, Luigi Lombardi, Piero Marchello, Mauro Marucco, Benvenuto Mischiatti, Vittorio Sartori.

È questo il gruppo di lavoro che ha uno dei compiti più gravosi e spinosi, quello di amministrare il patrimonio immobiliare della nostra Sezione, come ben si vede dalla relazione che segue curata da *Marcello Bogetti*:

«Accompagnata dai molteplici risvolti di carattere sociale, legale, contrattuale, ecc., è proseguita nel 2000 l'attività iniziata alcuni anni or sono, relativa al programma di ristrutturazione, ed in qualche caso di ampliamento, dei nostri rifugi, volta essenzialmente ad ottemperare alle nuove normative, al fine di consentire il mantenimento funzionale di queste importanti ed utili strutture.

Ciò ha comportato un rilevantissimo impegno finanziario fino ad ora non supportato dal previsto mutuo agevolato da parte del Credito Sportivo del CONI, che è finalmente in dirittura d'arrivo avendo superato i mille ostacoli di ordine burocratico.

Si è potuto ovviare a questo ritardo attraverso una apertura di credito ottenuto a giugno dalla Banca CRT e ad una generosa elargizione a fondo perduto, avuta a settembre dalla Fondazione CRT.

Si sono pertanto effettuate molte opere di cui ci limitiamo ad elencare di seguito, in estrema sintesi, le principali:

- prosecuzione dell'importante intervento che cambierà volto al "Teodulo" e che si completerà nel 2002;
- completamento delle opere al "Levi - Molinari" che verrà riaperto il prossimo anno;
- ottenimento licenze e inizio lavori al "Dalmazzi"».

Commissione Rifugi "Torino"

Direttore: Roberto Ferrero; componenti: Lino Fornelli, Luigi Coccolo, Luigi Lombardi.

Parallelamente alla Commissione Rifugi, opera questo gruppo di lavoro costituito di una parte dei membri della precedente che si occupano, inoltre e specificatamente, della gestione dei rifugi "Torino" (Colle del Gigante), i quali, essendo in proprietà con la Sezione di Aosta, necessitano di un organo di coordinamento appositamente dedicato.

Commissione bilancio

Direttore: Luigi Lombardi; componenti: Enrico Fornelli, Giam-

piero Salomone.

In tema di gravosità e spinosità non potevano che seguire coloro i quali si occupano di tenere sotto costante controllo le possibilità effettive della Sezione di affrontare i suoi impegni.

Commissione Monte dei Cappuccini

Direttore: Luigi Coccolo; componenti: Aldo Audisio, Mauro Brusa, Roberto Ferrero, Luigi Lombardi, Osvaldo Marengo, Mauro Marucco, Pietro Reposi.

Dopo i dieci anni di indisponibilità che ne hanno preceduto la riattivazione, la sede al Monte dei Cappuccini ha bisogno di non poche attenzioni, sia per gli arredi, sia per la fruibilità. La Commissione non si occupa solo del coordinamento dell'utilizzo delle sale da parte delle Sottosezioni o di richiedenti esterni, ma anche dei rapporti con la gestione del Bar - ristorante.

Tra gli altri, è stato definitivamente risolto, con un oneroso intervento, il grave problema della messa a norma della canna fumaria della cucina del ristorante.

Finalmente, dopo anni di ritardi e intoppi, il cantiere che ha interessato tutta l'area del Centro Incontri è in fase di ultimazione lavori e già dall'inizio dell'estate un nuovo ed elegante cortile selciato accoglie i Soci all'ingresso della sede e rende più grazioso il dehors del ristorante attivato nei mesi estivi.

Già dalla primavera sono state assegnate alle Sottosezioni le bacheche per l'affissione dei comunicati relativi alle proprie iniziative.

I prossimi impegni riguardano la realizzazione di un'insegna visibile che ben identifichi il Centro Incontri del CAI Torino e la consegna a Sottosezioni e Gruppi degli armadi, una parte dei quali è già stata installata nella loggia ricavata sopra alla ex Sala rossa.

Commissione Attività Alpinistiche

Direttore: Riccardo Brunati; componenti: Guido Albertella, Mauro Brusa, Sergio Cerutti, Giorgio Gilardi, Roberto Gugliemetti, Osvaldo Marengo, Roberto Miletto, Benvenuto Mischiatti, Giorgio Pettigiani, Patrizio Pogliano, Maurizio Rivetti, Maria Cristina Rosazza, Giampiero Salomone, Antonio Sannazzaro, Enrico Volpiano.

La Commissione Attività Alpinistiche è il vero e proprio "braccio operativo" della Sezione per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione delle attività sociali. Recentemente, con una decisione sicuramente coraggiosa e forse unica nell'ambito del nostro Sodalizio, ha stabilito di invitare le proprie Sottosezioni e Gruppi a non organizzare uscite sociali su "vie ferrate". Si tratta di una presa di posizione importantissima, non solo per ragioni di sicurezza (si ritiene errata e fuorviante la concezione delle "ferrate" come strumenti propedeutici all'alpinismo, poiché esse risultano essere più adatte a fruitori di solida esperienza), ma anche per l'indirizzo etico e culturale della Sezione.

La Commissione Attività Alpinistiche non si limita ad operare come organo consultivo, ma - come tutti i lettori avranno notato - organizza periodicamente delle attività di aggiornamento tecnico per i responsabili delle gite sociali, grazie anche alla collaborazione degli Istruttori delle Scuole sezionali.

Commissione pubblicazioni

Di fatto è costituita dal comitato di redazione del notiziario che state leggendo. Essa si occupa di tutta l'attività editoriale tradizionale cartacea (e, a breve, anche elettronica) divulgativa, promozionale e culturale della nostra Sezione; per quanto riguarda

la realizzazione del programma delle attività sociali, essa lavora in sinergia con la Commissione Attività Alpinistiche.

È proprio grazie allo spirito di collaborazione, con valide opportunità di stimolanti confronti, tra questi gruppi di lavoro - formati, non dimentichiamolo, da elementi provenienti dalle diverse realtà sezionali - che si è giunti al nuovo e dinamico spirito che caratterizza le attività organizzate in cooperazione.

Sulla **Commissione Tutela Ambiente Montano** e sulle sue importanti iniziative è già stato pubblicato un esauriente servizio, a cura del responsabile per la nostra Sezione, sul n. 7/2000.

Coro "Edelweiss"

3 novembre: Concerto del Cinquantenario - Teatro Regio, Torino, ore 21.15

Tra le iniziative che riguardano le celebrazioni del cinquantenario del nostro Coro, ricordiamo il convegno che si tiene a Torino il **3 e 4 novembre**, promosso dalla Regione Piemonte, dal Museomontagna, da "La Stampa" e dal Coro stesso, nell'ambito del quale il esso si esibisce nel concerto - spettacolo di venerdì **3 novembre** al Teatro Regio, per la regia di Massimo Scaglione. In tale occasione verrà eseguita in anteprima assoluta la composizione intitolata "Alpincord", una pagina per quattro voci maschili, scritta appositamente dal Maestro Corghi, che ascolteremo in prima esecuzione assoluta. Un appuntamento davvero da non perdere.

7 novembre: intervento alla S. Messa in memoria dei Soci CAI - Chiesa di Santa Maria del Monte, Torino, ore 18.30

25 novembre: concerto a Chambéry (Savoia)

NOTIZIE in BREVE

Rifugi. Dalla Commissione Rifugi della nostra Sezione giungono queste due importanti comunicazioni:

- A partire dall'imminente stagione invernale verrà riaperto il rifugio "**Teodulo**" posto a m 3327 - Comune di Valtournenche (AO).
- Per la stagione estiva 2001 la Sezione di Torino cerca un gestore per il rifugio "**Boccalatte**" alle Grandes Jorasses a m 2803 - Comune di Courmayeur (AO). La gestione è concessa a canone zero. Gli interessati contattino la Commissione Rifugi: 011/539260.

LETTERE alla REDAZIONE

Che la matematica non sia un'opinione, è una convinzione acquisita; non altrettanto può dirsi della geografia.

Gustiamo infatti queste due "chicche" offerteci da un quotidiano torinese, che nell'edizione del 29 agosto sotto il titolo "La paura

degli esperti: i ghiacciai rischiano di scomparire", riportava un'intervista ad un esperto del CNR sullo scioglimento dei ghiacciai.

Ecco la prima: «[...] Nel 1940 molti ghiacciai stavano peggio di adesso. Il ghiacciaio della Brenva, ad esempio, raggiungibile da Gressoney (*sic!*) era molto deperito [...]».

Ed ecco la seconda: «[...] Nell'arco di tempo dal 1400 fino a metà dell'800, i ghiacciai hanno riguadagnato terreno, rendendo impraticabili percorsi noti all'uomo, come la direttrice da Courmayeur a Claviere (*sic!*) [...]».

Eppure questo importante quotidiano nazionale dispone di ottimi collaboratori esperti di alpinismo, ai quali sarebbe il caso di far controllare gli articoli di montagna, compresi quelli sui ghiacciai "deperiti" (poverini!).

Cordiali saluti.

Luciano Ratto
Sezione di Torino

Sezione UGET Torino

Commissione Gite

11 e 12 novembre: Polentata presso la "Casa Alpina P.G.Frascati" di Cesana Torinese - domenica: **escursione**

26 novembre: Colori d'autunno al mare: traversata Moneglia-Bonassola

Escursionisti del mercoledì

2 novembre (giovedì): **Colle di Attia** 2104 m, da Ala di Stura 1075 m

8 novembre: Miniera Sagna 1466 m, Val Chisone, da Balma 860 m

15 novembre: Da Charvensod 756 m, a **Fenis** 547 m
Dislivello: 350 in salita, 560 in discesa; tempo: 5 h

22 novembre: Gita delle castagne, da Nomaglio 575 m a Alpe Peila 1350 m

29 novembre: Lettola 1350 m, in Valle Dora Baltea, da Tavagnasco 282 m

6 dicembre: Bigiardi 1086 m, da Pavaglione 970 m

Sette giorni di sci di fondo al motovelodromo di Torino

Il Gruppo Sci di Fondo e Fondo Escursionistico organizza dal **6 al 12 novembre**, presso il Motovelodromo "Fausto Coppi" di Torino, in collaborazione con il Comitato di gestione del Motovelodromo, Levrino Sport, Associazione Nazionale Alpini, una settimana ricca di iniziative nell'intento di far conoscere ai fondisti torinesi l'esistenza di una pista artificiale di fondo all'interno del Motovelodromo.

Nell'ambito della manifestazione, alla presenza di maestri F.I.S.I. e istruttori del CAI UGET, è previsto lo svolgimento di alcune gare di fondo con tecnica classica aperte a tutti. E' previsto anche il coinvolgimento di alcune scuole dell'obbligo per far conoscere ai ragazzi la pratica di queste discipline sportive.

Sarà inoltre allestita una mostra fotografica illustrante le varie attività sportive e culturali dei Gruppi dell'UGET per promuovere la conoscenza all'esterno della Sezione.

Domenica 12 novembre, giornata conclusiva, parteciperà il Coro CAI UGET e, possibilmente, alcuni campioni dello sci di fondo; l'Associazione Nazionale Alpini organizzerà una polentata.